

GRUPPO DI LAVORO UFFICI STAMPA REPORT RIUNIONE 15 GIUGNO 2026

La riunione inizia alle 11.30.

Partecipano in presenza: Aurelio Biassoni (Lombardia) e Paolo Giovagnoni (Umbria). Partecipano in videocollegamento: Nunzio Maria De Luca (Abruzzo), Martina Chiarani (Bolzano), Carmine Caputo (Emilia-Romagna), Simone Conte (Lazio), Laura Sutto (Puglia) e Giulia Luciani (Conferenza).

Aurelio Biassoni dà inizio alla riunione ricordando che nel pomeriggio in sede è in programma la presentazione del Protocollo Conferenza-ANAC.

1. approvazione documento definitivo proposta modifica legge 150/2000;

Aurelio Biassoni invia nella chat WhatsApp del Gruppo di lavoro il testo contenente le proposte di modifica della legge 150/2000 per condividerle con i colleghi. L'intenzione è inviarla ad Alberto Barachini, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'informazione e all'editoria, per la fine della settimana corrente o l'inizio di quella successiva ai fini di provare a inserirla nella legge di stabilità. L'inserimento nella proposta dell'obbligo per le amministrazioni pubbliche con un numero di abitanti / soggetti ad esse riferito maggiore a 15.000 di dotarsi di un ufficio stampa investe un aspetto finanziario, rendendola attinente alla legge di stabilità, che potrebbe essere approvata entro fine anno. Aurelio Biassoni propone di rileggere insieme il testo per poi lasciare ai colleghi la parola. Comunica che Fabio Carini lo ha informato di non riuscire a partecipare alla riunione e di approvare la proposta:

Articolo 7 comma 1

L'organo di vertice dell'amministrazione pubblica può essere coadiuvato da un portavoce, anche esterno all'amministrazione, con compiti di diretta collaborazione ai fini dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione.

Il portavoce, incaricato dal medesimo organo, deve essere iscritto all'Albo nazionale dei giornalisti ma non può, per tutta la durata del relativo incarico, esercitare attività nei settori radiotelevisivo, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche.

Articolo 9 comma 1

Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, possono dotarsi, anche in forma associata, di un ufficio stampa, la cui attività è in via prioritaria indirizzata ai mezzi di informazione di massa. Le stesse amministrazioni pubbliche, qualora il numero di abitanti (soggetti (persone fisiche) ad esse riferito sia in numero maggiore a

15.000, hanno l'obbligo di dotarsi, anche in forma associata, di un ufficio stampa per l'espletamento dell'attività di cui sopra.

Articolo 9 comma 2

Gli uffici stampa sono costituiti da personale iscritto all'albo nazionale dei giornalisti. Al loro interno è di competenza del personale giornalistico anche ogni eventuale attività collegata alla gestione dei canali e dei profili social dell'Ente. Tale dotazione di personale è costituita da dipendenti delle amministrazioni pubbliche, anche in posizione di comando o fuori ruolo, o da personale estraneo alla pubblica amministrazione in possesso dei titoli individuati dal regolamento di cui all'articolo 5, utilizzato con le modalità di cui all' articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, nei limiti delle risorse disponibili nei bilanci di ciascuna amministrazione per le medesime finalità.

Aurelio Biassoni fa partire il giro di tavolo.

Prende la parola Paolo Giovagnoni che approva la proposta sottolineando come, così formulata, si lasci scelta all'amministrazione di introdurre, eventualmente, altre figure ma, al contempo, ci sono dei paletti precisi, come la responsabilità degli Uffici Stampa nella gestione dei canali social. Aggiunge che anche la proposta dei 15.000 abitanti gli sembra più che decorosa. Sostiene che la legge 150 è spesso inapplicata e magari puntellandola in questo modo c'è una possibilità di riuscire a far passare queste proposte.

Laura Sutto si dice d'accordo su tutto ma ha un dubbio sulla frase "possono dotarsi, anche in forma associata, di un Ufficio stampa": evidenzia che forse questa prima parte potrebbe dare la possibilità ai Comuni maggiori di non dotarsi di un Ufficio stampa. Aurelio Biassoni risponde che, d'accordo con ANCI, si è deciso di mantenere la formula originale, dando la possibilità di dotarsi o meno di un Ufficio stampa ma introducendo l'obbligo di dotarsene se sopra i 15.000 abitanti.

Nunzio De Luca interviene dichiarandosi d'accordo con la proposta. L'unico suo dubbio è terminologico: se viene utilizzato "le stesse amministrazioni pubbliche" e poi ci si riferisce solo ai Comuni sarebbe meglio sostituirlo con "Enti locali".

Aurelio Biassoni risponde che non si parla solo di Comuni ma proprio di amministrazioni pubbliche.

Nunzio De Luca fa notare che il termine "amministrazioni pubbliche" comprende anche le scuole, le camere di commercio, ecc. Aggiunge che lo sta evidenziando solo per essere più precisi su ciò che viene scritto.

Aurelio Biassoni propone quindi di abbinare il termine "abitanti" anche a "soggetti (persone fisiche)".

Nunzio De Luca teme che il rischio sia ingarbugliarsi ulteriormente e consiglia di fare un passaggio con qualche ufficio legislativo per evitare che la proposta venga poi modificata in sede di approvazione.

Laura Sutto è d'accordo e propone: "un bacino di utenza superiore a".

Aurelio Biassoni esprime perplessità su come venga calcolato il bacino di utenza nei casi delle università.

Laura Sutto risponde che il bacino di utenza delle università sono gli iscritti.

Aurelio Biassoni dice che accoglie l'osservazione e che passerà la proposta al vaglio dei suoi uffici legislativi, per poi condividerla con i colleghi.

Simone Conte dice che trova perfette e chiare le modifiche proposte.

Carmine Caputo si scusa perché è riuscito a collegarsi tardi per una Commissione e viene aggiornato da Aurelio Biassoni su quanto sinora detto.

2. aggiornamento su incontro con il Gruppo lavoro Privacy e ricognizione profili social delle singole Assemblee regionali;

Aurelio Biassoni chiede a Giulia Luciani quali riscontri siano arrivati finora in merito alla ricognizione sui profili social delle singole Assemblee regionali.

Giulia Luciani risponde che per il momento sono arrivati solo i riscontri del Friuli Venezia Giulia, dell'Umbria e del Molise.

Aurelio Biassoni sollecita i riscontri da parte del resto dei colleghi e rimanda il punto alla prossima riunione. Ricorda che si tratta di una richiesta proveniente dal Gruppo di lavoro dei Responsabili della Privacy della Conferenza.

Aggiunge che in Lombardia hanno Instagram e Tik tok e specifica che il secondo ha avuto un successo inaspettato.

3. varie ed eventuali

Aurelio Biassoni comunica al Tavolo che giovedì, alle 15.00, parteciperà a un primo incontro di avvio lavori, convocato dal Direttore generale della Conferenza, per il rinnovo dell'Accordo quadro con AGCOM. È un accordo che riguarda più i Corecom, tratta della difesa dei consumatori, la tutela, la prevenzione, il cyberbullismo e il tema della legalità nell'uso del web, ma sul quale è utile una presenza e una vigilanza anche delle strutture giornalistiche regionali.

Aurelio Biassoni chiede la disponibilità di un gruppetto di 3/4 componenti del Gruppo di lavoro in modo da garantire sempre la presenza di almeno un componente del Tavolo alle successive riunioni.

Paolo Giovagnoni raccoglie l'invito e dà la sua disponibilità ad essere presente, quindi giovedì si collegherà da remoto.

Aurelio Biassoni riferisce che per lunedì 14 settembre, a Milano, sta organizzando un convegno, sollecitato da Confindustria Radio TV, che riguarda l'informazione sulla tv locale. Dà un lato l'informazione sulla tv locale è in crescita ma sotto i 30 anni solo l'1% guarda la televisione, quindi il tema è: se l'informazione locale è un mezzo d'informazione valido (e lo conferma la crescita degli ascolti) come raggiungere le fasce generazionali che non usano il mezzo televisivo? La proposta è nella presenza di un tasto "informazione locale" sulla prominence. Vorrebbe far accreditare il convegno all'Ordine dei giornalisti. L'idea è di estendere l'invito anche alla Conferenza e fare una riunione del Gruppo di lavoro a Milano, invitando i colleghi al pranzo successivo al convegno.

Aurelio Biassoni propone come data della prossima riunione lunedì 20 luglio e gli altri si dicono d'accordo. Specifica che se in presenza ci sono almeno 5-6 partecipanti si svolgerà in modalità mista, altrimenti completamente da remoto.

La riunione termina alle ore 12.30.